

[www.robortomigno.it](http://www.robortomigno.it)

## Comunicato Stampa

rif.03 del 23/01/2013

17/01/13 ore 18, come responsabile del mio blog [www.robortomigno.it](http://www.robortomigno.it), sono stato condannato in primo grado a 6 mesi di reclusione con la condizionale ( Proc. pen. 7448 Giudice monocratico onorario, Maria Elisabetta Cataldo, del Tribunale di Firenze), per aver posto un link, al blog di una candidata alle elezioni amministrative del 2009, anch'essa condannata.

Sono comunque il primo condannato al mondo, per aver posto un Link, pur avendo declinato qualsiasi responsabilità, sul contenuto a cui davo accesso. Questo mio commento ed il successivo dedicato ad Aaron Swartz, vittima eccellente di un "sistema" sbagliato, resterà in prima pagina sul mio blog, almeno fino alla sentenza di appello.

Credo che molti saranno perfettamente d'accordo sulla profonda ingiustizia, che ho subito, che è solo parzialmente rimediabile, con il ribaltamento della sentenza in Appello, che mi auguro comunque avvenga.

Una condanna per non aver scritto niente, semplicemente per un rimando a un testo, dal quale mi ero anche dissociato. E' un fatto molto grave, in quanto lede in modo pesantissimo il diritto di cronaca, per non parlare di quello di critica politica.

Ma vorrei ribadire e rafforzare questo concetto: non si può condannare per diffamazione, chi non ha scritto una parola e se basta informare che un testo esiste, per risponderne, chiunque informi il pubblico di qualcosa, è a serio rischio; **questa sentenza è un grave attentato alle libertà costituzionali!**

Altro fatto incredibile è che dopo le numerosissime denunce che ho fatto, dopo i numerosissimi processi che queste hanno provocato, io sia il primo in assoluto ad essere condannato; è una constatazione da lasciare senza parole.

Come ho scritto nel mio blog, dedico la mia sofferenza al giovane Aaron Swartz, morto suicida pochi giorni fa', per la libertà della Rete, dopo una incredibile persecuzione giudiziaria ed atterrito dalla probabile condanna che sicuramente, gli sarebbe stata inflitta, se fosse ancora vivo.

Questo scambio reciproco di informazioni on line, consentirà di ampliare la conoscenza nel mondo, su quanto è accaduto negli Stati Uniti e quanto sta accadendo in Italia, un tempo Patria del diritto.

Con preghiera di pubblicazione  
Roberto Migno